LA STAMPA
Archivio Storico dal 1867



### Nel derby decisivo di Coppa Italia sono occorsi 120 minuti di gioco ed i penalties

# Il Torino va in finale dopo i calci di rigore: 4 a 2

**Trentacinquemila spettatori allo Stadio Comunale per il quarto derby della stagione - Una partita fiacca nel primo tempo, risvegliata nella ripresa dalle offensive bianconere - La squadra granata in campo con due esordienti (Mariani e Sclosa) - Espulsi a 4' dalla fine Furino e Claudio Sala per insulti reciproci**

**Torino 0**
**Juventus 0**

**TORINO: Terraneo; Masi, Corini, Volio; Volpati, Danova, Masi C, Sala, Pecci, Graziani, Sclosa, Mariani.**
**JUVENTUS: Zoff; Cuccureddu, Cabrini; Furino, Gentile, Scirea; Causio, Tardelli, Bettega, Tavola, Fanna.**
**Arbitro: Casarin.**

TORINO — Ci vorranno i rigori per definire chi, fra Torino e Juventus, disputerà la finale di Coppa Italia: è finita 0-0 dopo 120' di gioco.

Ha vinto il Torino (4-2) ai calci di rigore. Ecco la serie: Manderlini (uno), Cuccureddu parato, Sclosa gol, Virdis gol, Graziani gol, Tardelli parato, Greco gol, Cabrini gol, Pecci gol. I granata vanno in finale con la Roma.

Il quarto derby dell'anno, dopo una vittoria della Juventus e due pareggi, ha attirato ancora un buon pubblico — circa 35 mila spettatori — al Comunale, malgrado una minor rispondenza da parte bianconera.

Il Torino approfittava della maggior libertà concessa ai suoi centrocampisti dalla disposizione tattica dell'avversario per portarsi subito in avanti, sospinto da un Claudio Sala che partiva molto bene anche se poi doveva affievolirsi nel corso del match.

La Juventus partiva bene all'8' su un maldestro tentativo di fuorigioco difensivo del granata. Causio lanciava, scivolava Volpati, andava via in velocità Cabrini, non si avvedeva di Fanna solo al centro e tentava un cross che si perdeva sulla curva Filadelfia. Il ritmo del match era blando, il Torino era più mobile a centrocampo ma non riusciva a trovare varchi per l'attenta disposizione difensiva dell'avversario. Tavola dilettava di mobilità e precisione, i granata potevano rovesciarsi in avanti, al 19' Furino fermava Sala di brutto, accorreva il massaggiatore ma il capitano granata si rialzava prontamente.

Gli attacchi del Torino erano resi vani dall'ottima marcatura di Gentile che anticipava quasi costantemente Graziani, Pecci non trovava così spazio per i suoi lanci alle punte. Tentava il tiro a rete Vullo al 26' da lontano, ma la palla finiva altissima oltre la traversa. Il Torino tentava allora con il «pressing», Volpati esagerava mettendo giù Furino in tackle.

Di colpo, attorno alla mezz'ora, la partita si accendeva dopo una serie di scontri rabbiosi. Andava via di corsa Volpati, ma la sua staffilata traversale era alta. Insistevano i granata, la Juve rispondeva in contropiede ma era fermata quasi sempre sui tre-quarti. Tavola connetteva il secondo fallo su Claudio Sala e veniva ammonito.

Si lamentava Causio della marcatura troppo stretta di Vullo, si svegliava Mariani il quale con alcuni spunti in velocità metteva in difficoltà Cuccureddu, ma Graziani al centro continuava ad essere sovrastato da Gentile. Al 34' una veloce azione del Torino, Pecci dava a Mariani che allargava per Graziani: la botta di sinistro al volo del centravanti era sbilenca, veniva anche rallentata da un difensore bianconero ed era facile preda di Zoff.

Partiva la Juve in contropiede al 35', Tavola -salvava- Masi con un tunnel, il libero granata non trovava altra soluzione che quella di abbrancare l'avversario e veniva ammonito dall'arbitro Casarin. Sulla punizione tentava Cuccureddu la botta da fuori area, ma la palla si perdeva sul fondo.

Duello Sclosa-Tardelli (Foto La Stampa)

Tardelli, senza dubbio il migliore del centrocampo bianconero, in serata di vena, giocando come in scuplesse, spingeva avanti la Juventus, come al 37', quando andava via sulla destra, centrava e Danova era costretto ad agganciare Bettega al limite dell'area. Causio toccava la punizione per Fanna, il cui tiro era largamente fuori bersaglio. La Juventus insisteva a chiusura del tempo e sfiorava il gol al 44'. Corner di Danova, batteva dall'angolo Causio, la palla aveva una parabola lunga, Terraneo riusciva soltanto a smanacciarla, Bettega si lanciava in tuffo ma il suo colpo di testa finiva a lato di un metro.

I bianconeri insistevano in avanti allarvio del secondo tempo, visto che l'avversario non andava oltre alle buone intenzioni. Il match proseguiva sempre su ritmi bassi, e con delusione del pubblico che si aspettava qualcosa di meglio, visto l'importanza della posta in palio.

Al 4', comunque, si accendeva una mischia furibonda in area granata, e salvava alla meglio Volpati, poi, dopo un fallo su Tardelli, cinque metri fuori dell'area, batteva la punizione Causio, ma il suo lancio era troppo lungo per Bettega. Replicava in contropiede Mariani al 7', Scirea gli tagliava la strada e deviava in angolo. Lo batteva Claudio Sala, e sulla respinta della difesa, Vullo calciava altissimo oltre la traversa.

Sullo slancio il Torino si riportava nella metà campo avversaria, la Juve replicava immediatamente, la partita si risvegliava. Claudio Sala al 10' aprivа benissimo sulla destra per Mandorlini sul cui cross basso Graziani non arrivava in tempo all'appuntamento. Il match s'incattiviva, Vullo entrava duro su Fanna al 12' e l'arbitro lo invitava a moderare i suoi slanci. Causio calciava la punizione, sulla respinta calciava Cabrini dal limite e Bettega, in acrobazia, ma in fuorigioco, deviava oltre la traversa. Ancora Bettega al 16' tentava il colpaccio di testa, poi Terraneo doveva uscire su un nuovo affondo del numero nove bianconero.

La Juventus saliva di tono, il ritmo del granata era troppo lento, la squadra di Rabitti era costretta a subire la pressione di un avversario che finalmente si era deciso a prendere l'iniziativa ed a portare in vanti la sua linea di centrocampo. Al 18', su lancio di Tardelli, si scontravano Terraneo e Bettega, il bianconero restava a terra, la punizione era a favore dei granata, Terraneo poi doveva uscire di piede fuori dall'area su Tavola, quindi era il Torino a partire in contropiede, ma Mariani sprecava per troppa precipitazione il suggerimento di Claudio Sala.

Ancora la Juventus in attacco, al 22' azione di Tardelli sulla destra, centrava per Bettega, che allungava la traiettoria del cross sul quale si avventava Cabrini: la botta al volo, bella, si smorzava sulla rete esterna alla destra di Terraneo. Replicava il Torino con Claudio Sala il quale apriva per Mariani. Sul cross della giovane estrema sinistra, Graziani, colpito poco prima alla coscia da una ginocchiata di Gentile, era ancora in ritardo.

La Juventus andava vicinissima al gol alla mezz'ora, quando Causio calciava una punizione concessa dall'abitro per un fallo di Claudio Sala ai suoi danni. Sulla traiettoria, Bettega, completamente solo, si avventava di testa, deviava benissimo, Terraneo riusciva a salvare con una prodezza. Il Torino era schiacciato, partiva Fanna, era attaccato da Masi, proteggeva ed andava ad allungare l'elenco degli ammoniti, come subito dopo Furino il quale interveniva duramente su Graziani partito in contropiede solitario.

Il Torino pagava i troppi giovani in squadra, reggeva difendendosi, la Juve aveva un guizzo al 37' con Claudio Sala che entrava in *dribbling* in area dove era affrontato da Gentile e Cabrini; quest'ultimo lo afferrava per la maglia trascinandolo a terra. Ci stava il *penalty*, il capitano granata aveva un gesto di stizza, protestava e veniva ammonito.

Sul rovesciamento di fronte, c'era un *tackle* duro fra Cabrini e Mariani. Furino e Claudio Sala vicino a loro si apostrofavano a vicenda commentando l'accaduto ed entrambi entrambi ammoniti l'arbitro li spediva negli spogliatoi. I restanti minuti finivano zero a zero e le due squadre erano costrette ai supplementari, che affrontavano in dieci uomini ciascuna, privi dei due capitani.

**Bruno Perucca**

Causio e Pecci si affrontano a centrocampo: non sono bastati 120 minuti di gioco per decidere

I soliti effetti del tifo: petardi in campo all'inizio con Zoff avvolto dalle cortine fumogene

### Intervista volante al Comunale nell'intervallo del derby di Coppa

## Agnelli: «Forse la Juve sarà deferita ma io sono certo che non è colpevole»

«Nessun bianconero ha mai preso una lira, dai tempi di Allemandi, mezzo secolo fa» - La partita? «Modesta. Ma quest'anno di belle se ne sono viste poche. Ci vogliono gli stranieri»

**TORINO — Nell'intervallo del derby, dopo aver brevemente chiacchierato con il presidente del Torino Pianelli, il dottor Giovanni Agnelli si concede ai cronisti. Gli chiedono cosa ne pensa dello scandalo delle scommese, che ha richiamato una tempesta sul calcio italiano nella quale è rimasta, sia pure marginalmente, coinvolta anche la Juventus.**

**«La mia impressione — risponde — è che la Juventus sarà deferita e indiziata, ma questo non vuole dire assolutamente che sia colpevole. Anzi io ho la certezza che nessuno della Juventus ha mai preso una lira. A mia memoria l'ultimo fu Allemandi mezzo secolo fa».**

**Il discorso si è poi scivolato sugli stranieri. Agnelli ha detto che le frontiere sono rimaste chiuse per troppi anni, poi ha aggiunto: «Un Paese che si limita in sé, sceglie la strada peggiore in qualsiasi settore. Adesso si dovrebbero riaprire, ma non è più come nel '48, quando prendevamo tutto quello che volevamo ed in Italia c'erano i migliori calciatori stranieri. Adesso è difficile trattare. Vogliono tutti garanzie immediate».**

**— Quale può essere lo straniero per la Juventus?**

**«Se una squadra ha il goleador, prende chi costruisce, altrimenti acquista il goleador. Lo straniero deve essere di complemento all'organico italiano».**

**Il discorso si è poi spostato sul derby, che Agnelli ha definito gara modesta: «Dall'ronde quest'anno se ne sono viste poche di partite belle. Mi dicono che una di queste sia stata Juventus-Inter, alla quale, però, non ho assistito. Avevo seguito la Juventus in televisione a Londra e con gli inglesi quella volta i bianconeri si erano battuti molto bene, mentre a Torino un po' meno. E non si giustifica il gol incassato a due minuti dalla fine. Causio? Gioca sempre come pochi la palla, ma non si impegna molto alla porta. Ottimo, invece, stasera Tardelli: l'ho visto finalmente come deve essere. Fanna è un po' enigmatico: a volte bene, a volte meno. Speriamo di divertirci agli "europei" e di vedere un buon football anche per merito delle altre squadre. Ho visto l'Inghilterra con la Spagna in Tv: formidabili, gli inglesi!».**

**Bruno Bernardi**

### Per la partita di domenica al Comunale contro il Torino

## Una Lazio con tanti giovani

**ROMA — Le sospensioni di Viola e Garlaschelli costringono l'allenatore della Lazio Lovati a varare un'altra inedita formazione, imbottita di giovani, per la partita di domenica contro i granata a Torino.**

**Oggi i «laneceelesti» disputano una gara amichevole a Frosinone con questa schieramento: Avagliano; Tassotti, Pocheri, Perrone, Pighin, Citterio; Todesco, Zucchini, D'Amico, Ferretti, Scarsella. In linea di massima sarà questa la squadra che scenderà sul terreno del Comunale. Si tratta di una formazione con Todesco unica punta e quattro centrocampisti.**

**«Non ho altra scelta — ha dichiarato sconsolato Lovati — non posso contare neppure su Manzoni infortunato. E' una squadra improvvisata, non mi faccio illusioni. Il Torino è lanciato verso la conquista di un posto per la Coppa Uefa». L'allenatore ha lasciato capire che la Lazio imposterà la partita sulla difesa, ma non trascurerà la manovra offensiva affidata a Todesco e all'estro di D'Amico e del giovane Ferretti.**

**La comitiva biancoazzurra partirà domani mattina alle 9 in pullman per Torino, dove sabato sosterrà un allenamento di rifinitura. In tribuna ci sarà anche Bruno Giordano che si reca nel capoluogo piemontese per far visita ad alcuni parenti.**

**m. b.**

### Basket: a Torino le americane mettono ko le azzurre nella ripresa (81-62)

# Usa irresistibili, l'Italia tiene un tempo

**Manca per ora la miglior Gorlin - Bene Sandon, Rossi, Timolati e Baistrocchi nei primi venti minuti - Mabèl Bocchi definitivamente ha rinunciato**

Torino. L'azzurra Antonietta Baistrocchi fra Noble e Pollard

TORINO — *Una Nazionale azzurra ancora un po' zoppa tiene testa per venti minuti agli Usa campioni del mondo, da pari a pari, giocando un basket femminile molto efficiente ed anche spettacolare. Poi, nella ripresa, le bimbone d'America non perdonano nulla, prendono subito il largo, strifolano con la loro terribile difesa, con le loro lunghe, con la loro incredibile rapidità le nostre ragazze, che nonlano progressivamente la presa, segnano soltanto 26 punti (19 meno che nel primo tempo) e ne concedono 40 (uno in meno).*

*Alla fine fa 62-81, scarto di 19, il che dice già molto: sul valore della squadra americana, sulla sua pallacanestro esemplare, integralmente copiata dagli uomini, sull'impegno rabbioso e maleconico, comunque incessante, che le allieve della signorina Sue Gunter profondono sulla strada di un'Olimpiade che è già loro vietata e la riciuta Terra-Noble, ricevendo l'omaggio di un atleta del Mosca olimpico, l'ha accolto come un piccolo tesoro, come se le avesse ro regalato una torre del Cremlino.*

*Il risultato finale la dice lunga anche sui limiti attuali della squadra azzurra, che ha rinunciato da tempo ad innestare con cinque giorni di tempo per ritocare. Primo limite: Lidia Gorlin. Dopo tre settimane di riposo, la dominatrice del campionato e della Coppa dei campioni s'era mostrata pimpantissima in allenamento. In partita, e alle prese con due fulmini come Heiss e Warlick, non è stata ancora in grado di innestare mai la sua marcia in più. Sono mancate la sua autorità in contropiede e i suoi punti.*

*Seconda lacuna: Sandra Palombarini e Roberta Faccin. Doveva giocare la prima, poi all'ultimo momento è stata sostituita dalla seconda. Nessuna delle due in giudicare da quel che ha fatto Faccin) e oggi in condizione di contrastare grandi. Arrigoni può ancora sperare e portarsele dietro rinviando a casa Perusco, Tuzzi e Ceschia, ma potrà forse recuperarle decentemente solo in fase avanzata del torneo di Varna. In ala Sandon e Grossi sono sorprendentemente poco a loro agio. Sarebbe darvero servita Bocchi, ma Mabèl, dopo un lungo colloquio telefonico notturno con Arrigoni, non s'è convinta che l'allenatore le rinuncia dovesse e se n'è rimasta a casa (sbagliando).*

*Questi due punti deboli, legati — è chiaro — ad infortuni ed assenze, sono stati evidenziati ieri sulla ripresa, con quintetti un po' strabici in campo e in un clima di stallo: nel progressivo. Il che però non può far dimenticare tutto il buono del primo tempo, con Gorlin ancora abbastanza in forze a guidare un attacco fluido sia contro la magnifica difesa individuale americana, sia contro i vari tipi di zona stabile anche per la Blazejowski. E soprattutto una Sandon tonica, soddisfacente (sono (5 su 6) e grandi progressi delle due lunghe: Titti Timolati brillante rinabilitata, molto determinata; e una Baistrocchi che giocando in scioltezza e coordinazione ricordandosi del suo «passo e gancio», può mettere in difficoltà chiunque.*

*E' consolante pensare che la Romania, la Germania Orest e perfino il Canada, che ci aspettano a Varna nel girone eliminatorio, non sono certo gli Usa. Non ci troveremo davanti, insomma, per fare un solo esempio, una Pollard, negretta sconosciuta che pare Charlie Yelverton. Potevano, le nostre, battere Yelverton?*

**Gianni Menichelli**

**Usa-Italia 82-62 (41-36).** Usa: *Warlick 4, Pollard 12, Blazejowski 8, Curry 14, Noble 10, Donovan 5, Walker 14, Woodard 4, Heiss 6, Rankin 2, Miller 2, Kirchner.* Italia: *Gorlin 2, Grossi 4, Sandon 10, Rossi 13, Baistrocchi 13, Timolati 11, Vergnano 4, Piancastelli 2, Serradimigni, Perusco, Faccin 2, Ceschia.* Arbitri: *Marchis e Paronelli.*

## Giacomini e Capello niente Australia?

MILANO — Per il capitano del Milan Bigon il campionato è finito. Ieri è centrocampista rossonero si è infortunato durante l'allenamento riportando uno stiramento alla gamba destra: per cui dovrà saltare sia il prossimo appuntamento con la Pescara che la gara di chiusura a Roma contro la Lazio.

A Milanello ieri c'era anche Chiodi: è tornato ad allenarsi ma non ha voluto rilasciare dichiarazioni in merito alla sua «testimonianza» su Bologna-Juventus. Per il Milan intanto si profila un altro caso. La squadra partirà il 16 maggio per l'Australia, dove è attesa da sei amichevoli una delle quali con la locale nazionale, ma rischia di dover fare a meno del suo allenatore e di Fabio Capello. Entrambi infatti sono stati convocati dalla «Disciplinare» per il giorno 15 come testimoni in merito alla partita Milan-Lazio: teoricamente dovrebbero restare a disposizione dei giudici anche nei giorni successivi per cui potrebbero partire alla conclusione del processo oppure rinunciare. Giacomini peraltro ha annunciato che è sua intenzione presentare alla «Disciplinare» una «dichiarazione giurata» in modo da essere scusodato dall'impegno ma è difficile che la richiesta possa essere accettata. Probabilmente nella fase iniziale della tournée il Milan sarà affidato al vice di Giacomini, Zoratti oppure a Zagatti.

Causa l'indisponibilità degli avvitinesi Beruatto e Romano, richiesti dal Milan per la tournée in Australia, la società rossonera ha vanzato ora analogo invito al Catanzaro dal quale avrà probabilmente in prestito Menichini, Nicolini e Banieri per completare la «rosa». Oggi i Milan giocherà in amichevole a Forlì.

**g. gand.**

### Il giudice blocca 15 giocatori

**MILANO — Quindici giocatori fra A e B dovranno saltare il prossimo turno di campionato. La società maggiormente colpita dal giudice sportivo è la Roma che dovrà fare a meno contro il Cagliari di Turone e Ancelotti squalificati per una giornata. Anche l'Ascoli dovrà rinunciare a Scanziani e Scorsa. Completano l'elenco dei puniti in A il bolognese Paris e Pin (Udinese). Nel campionato di B, due giornate a Pezzella (Sampdoria), una a testa a Cesati (Pistoiese), Baldoni (Parma), Buosaliso e Raimondi (Matera), Romei e Sartori (Sampdoria), Codugno (Ternana) e Storgato (Atalanta).**

### Finanza controlla mondo del calcio

**ROMA — Una vasta operazione della Guardia di Finanza è in corso in tutta Italia per una serie di controlli sulle situazioni patrimoniali delle società di calcio e sui guadagni dei giocatori. Questa mattina la Finanza è andata nella sede della Lazio, dove tornerà nei prossimi giorni, ma sembra che già da ieri, oltre che a Roma, analoghe indagini siano state fatte anche a Milano, Torino e in una città del Veneto.**

### NOTIZIE FLASH

● **I Comitati olimpici** nazionali dell'Europa occidentale si riuniranno sabato a Roma. Hanno aderito alla riunione 19 nazioni.

● **Baseball** in notturna (ora italiana). Questo il programma: Lawson's Torino - Dertbigum Rimini; Glen Grant Nettuno - Hovalit Anzio; Parmalat Parma - Ristorante Grosseto; Riemme Bologna - Caleppio Novara; Comello Trieste - Edilfonte Milano.

● **Terry Driscoll** non ha rinnovato il contratto come allenatore della Sinudyne campione d'Italia di basket maschile. La società bolognese, annunciando il mancato accordo, ha espresso a Driscoll il massimo apprezzamento per l'opera prestata, come giocatore e come allenatore, negli ultimi cinque anni.

### Nel Giro d'Italia al computer

## Bartali vince ancora

**La decima tappa del Giro d'Italia al computer, la Sorrento-Palauro di 180 chilometri, è stata vinta da Gino Bartali, astuto dominatore di uno sprint che ha visto impegnati tutti gli otto superconcorrenti. Bartali — al secondo successo di tappa — ha battuto i velocisti, approfittando anche della «stanchezza» di Girardengo, che — rimasto attardato — era riuscito a rientrare solo nel finale, ma ha pagato lo sforzo nello sprint, non potendo andare oltre il quarto posto.**

**Dietro Bartali si sono piazzati Mercks e Binda. La classifica generale è naturalmente immutata, con Anquetil in maglia rosa, con 22" di vantaggio su Coppi e 47" su Mercks. Oggi undicesima tappa, da Palinuro a Campo Senese: 145 chilometri molto tormentati, sulle salite appenniniche.**

### Al Rally "Codasur"

## Reutemann con la «131»

**TORINO — Il pilota argentino di Formula 1, Carlos Reutemann sarà alla guida di una Fiat 131 Abarth nel rally «Codasur», in programma dal 29 al 23 luglio in Argentina. Il «Codasur» — che rappresenta l'equivalente di Reutemann in questo tipo di gare — è valido per il campionato mondiale rally.**

PROVA LA NUOVA 5 PORTE
TUTTA SCATTO
TUTTA SPAZIO
TUTTA STILE
TUTTA VOLVO.
1,4 l. AUTOMATICA E MANUALE
VOLVO 345, cinque porte, cinque posti, un grande bagagliaio, un design filante e un ottimo coefficiente di penetrazione aerodinamica. Equipaggiata con un motore da 1400 cc. che eroga 70 CV/DIN, la VOLVO 345 va da 0 a 100 Km/h in 16 secondi. È disponibile nella versione automatica o manuale, senza variazione di prezzo.

VOLVO

Valenza Po (Alessandria) — RAITERI E CALIZZANO, Via Martiri di Cefalonia, 29 - Tel. 91454
Asti — CONSULAUTO MAGGIORA di G. Maggiora, Via E. Filiberto, 12/14 - Tel. 55377
Biella — GARAGE CENTRALE s.n.c. di Pagella e Donis, Corso Europa, 6 - Tel. 29850
Alba (Cuneo) — F.lli VEGLIO, Via Rossini, 12 - Tel. 4811
Cuneo — V.A.R. s.r.l., Corso De Gasperi, 21/23 - Tel. 55466/55467
Borgomanero (Novara) — FONTANA GIUSEPPE, Via Novara, 95 - Tel. 81944
Novara — TOTAUTO s.r.l., V.le Roma, 34 - Tel. 453900
Torino — ZUAN-CAR s.r.l., Corso Matteotti, 61 - Tel. 517983/530324
Vercelli — BRICCO ANTONIO, Via Monviso, 43 - Tel. 392150